

dal Duca Carlo d'Orléans, Signore di Asti. Il medesimo infeudava poscia Canelli nel 1462 agli Scarampi, i quali nel 1530 ottenevano, da Carlo V Imperatore, nuova investitura, colla erezione in contado, diventando così Conti di Canelli.

Estinta la famiglia Scarampi di Canelli, passò il feudo al Conte Ambrosio Antonio Crivelli Scarampi (di casato Milanese, che era stato adottato nel 1549 da Ludovico Scarampi) e che ne fu investito per una metà dal Duca Emanuele Filiberto di Savoia nel 1556, e per la totalità dal Duca Carlo Emanuele I nel 1601, che eresse Canelli in Marchesato. Estinto poi anche il casato Scarampi Crivelli, ne furono infeudati i Conti Galleani nel 1706.

Intanto Canelli era passato definitivamente, insieme con Asti, alla Casa di Savoia nel 1575, sotto Emanuele Filiberto; e continuò così ad essere (come quasi sempre era stato) paese di frontiera, esposto alle scorrerie, agli assalti ed ai saccheggi, ai quali deve ascrivere in massima parte la distruzione degli antichi e preziosi suoi documenti storici. Col suo fortissimo Castello, con cittadini laboriosi e avvezzi alle armi, Canelli formava come un'avanguardia del Ducato di Savoia contro il Ducato di Monferrato, a cui appartenevano i paesi confinanti con Canelli, quali Nizza, Rocchetta Palafea, Cassinasco, San Stefano Belbo.

Nel 1613, durante la guerra per la successione del Monferrato, i Canellesi respinsero strenuamente e vittoriosamente un formidabile assalto dato a quel borgo dal Duca di Nevers con numerosa soldatesca al servizio di Mantova e con alcuni cannoni. Perciò Carlo Emanuele I, con decreto 12 luglio di quell'anno, per premiare la fedeltà e il valore degli abitanti di Canelli, li esentava per trent'anni dal pagamento del tasso ordinario.

Due anni dopo, Canelli accoglieva tra le sue mura Carlo Emanuele I, che vi giunse nella notte del 21 aprile 1615, reduce dall'assedio di Bistagno con circa 7000 uomini, e vi fece dimora per alcuni giorni. Quella lunga e fortunosa guerra